

■ Per un familiare ammalato: la Donazione Dedicata

Consiste nel donare il sangue del cordone ombelicale per:

- curare il proprio bambino o un suo consanguineo (ad esempio, un fratello o una sorella), nel caso in cui sia affetto da una malattia per la quale, come previsto dall'ordinanza vigente, "risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'uso di cellule staminali da sangue cordonale".
 - curare un membro del nucleo familiare (ad esempio, un fratello o una sorella), nel caso in cui, come previsto dall'ordinanza vigente, vi sia nella famiglia un alto rischio di avere figli affetti da "malattie geneticamente determinate per le quali risultati scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'utilizzo di cellule staminali da sangue cordonale".
- In entrambi i casi, l'effettiva presenza della malattia o il rischio che essa insorga o si sviluppi nel tempo devono essere certificati da un medico genetista o dallo specialista che segue il bambino.

La donazione dedicata è consentita sulla base di un'apposita autorizzazione rilasciata dalla Regione. Per ottenere tale autorizzazione è necessario che gli interessati presentino alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale in cui avverrà il parto una richiesta scritta, accompagnata dalla relazione del medico specialista. La donazione dedicata è gratuita: tutti i costi sono a carico del servizio sanitario nazionale.

■ Per se stessi: la Donazione ad uso Privato

Chiamata "autologa", la donazione ad uso privato consiste nel raccogliere donare il sangue del cordone ombelicale del proprio bambino esclusivamente per proprio uso personale. La comunità scientifica internazionale non raccomanda la conservazione dei sangue cordonale per uso autologo.

Da sapere:

Per accedere alla donazione è necessario ricevere le informazioni tramite colloquio, compilare il consenso informato e l'apposito questionario.

Il sangue cordonale si può donare sia dopo parto spontaneo che dopo taglio cesareo. In entrambi i casi non vengono modificate le modalità di assistenza.

La motivazione principale è che non esistono, oggi, programmi di cura di comprovata efficacia per questo tipo di trapianto. Inoltre, alcune alterazioni che causano le malattie curabili con le cellule staminali cordonali possono già essere presenti nel sangue del neonato donatore. Di conseguenza tali cellule non sono utilizzabili per il trapianto.

I costi inerenti alla donazione autologa sono a carico del richiedente. Gli ospedali sede del parto non forniscono supposto amministrativo per l'iter burocratico ad essa relativo.

Secondo le disposizioni di legge vigenti, in Italia è vietato conservare il sangue cordonale per uso autologo presso banche private. È inoltre vietato fare pubblicità a tali strutture.

La conservazione autologa di sangue cordonale presso strutture private è consentita all'estero, previa autorizzazione del Ministero della salute.

Centri di raccolta in Trentino

Ospedale di Trento

sanguecordonale@apss.tn.it
0464 403466

Ospedale di Rovereto

Link utili
A.I.L. - Associazione Italiana contro le Leucemie Linfomi e Mieloma www.alitrentino.it
ADISCO - Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale www.adiscolazio.it
Ministero della salute www.trapianti.salute.gov.it

Per ulteriori informazioni:
Coordinamento Trapianti - 0461 903740

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
©Copyright 2011
Tutti i diritti riservati, riproduzione consentita
con citazione obbligatoria della fonte
Testi a cura del Coordinamento Trapianti
Progetto grafico Online Group - Roma

Coordinamento editoriale del Servizio Comunicazione
interna ed esterna
Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Via Degasperi 79, 38100 Trento
Finito di stampare nel mese di settembre 2015

www.apss.tn.it

Generoso appena nato

Dona il sangue
del cordone ombelicale



Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

COORDINAMENTO
TRAPIANTI

APSS
Agenzia Provinciale per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE

Il sangue del cordone ombelicale, chiamato anche "sangue placentare", è il sangue che rimane nel cordone ombelicale e nella placenta al termine del parto. In passato esso veniva eliminato insieme alla placenta perché non si conosceva la sua efficacia nella cura di alcune malattie.

Alla fine degli anni Settanta, alcuni ricercatori hanno scoperto che il sangue cordonale è ricco di Cellule Staminali Emopoietiche, simili a quelle presenti nel midollo osseo.

CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE: COSA SONO

Le cellule staminali emopoietiche sono una popolazione cellulare in grado di dare origine a tutti gli elementi corpuscolati del sangue periferico (globuli rossi, globuli bianchi e piastrine). Queste cellule sono in grado di rigenerare l'ambiente midollare in tutti quei casi in cui esso è stato danneggiato a seguito di patologie, esposizione accidentali a radiazioni o a trattamenti chemio-radioterapici per la terapia di patologie tumorali.

DONÀ IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE

Ogni anno circa 13.000 pazienti nel mondo, che non dispongono di un donatore compatibile in famiglia, hanno bisogno di un trapianto di cellule staminali emopoietiche. Un quinto di questi pazienti è trattato con il sangue del cordone ombelicale. Donare il sangue del cordone ombelicale è una scelta libera, personale e volontaria che non comporta rischi né per la mamma, né per il bambino. È un dono prezioso per la cura di gravi malattie del sangue e per lo sviluppo della ricerca scientifica.

COME SI DIVENTA DONATORI

Per poter donare il sangue cordonale del proprio bambino, i futuri genitori devono contattare il punto nascita prescelto per il parto preferibilmente entro la 35^a settimana di gestazione e compilare un questionario relativo alla loro salute.

PERCHÉ DONARE?

Il sangue del cordone ombelicale è una risorsa preziosa per la cura di gravi malattie del sangue e del sistema immunitario come i linfomi e le leucemie, alcune forme di talassemia, alcuni tipi di immunodeficienza e alcune malattie metaboliche. Donare il sangue del cordone ombelicale del proprio bambino rappresenta una importante possibilità di cura per coloro che sono affetti da gravi malattie. Inoltre, offre un contributo prezioso allo sviluppo della ricerca scientifica.

■ Il trapianto

Per pazienti che non hanno un donatore familiare compatibile (ad esempio, un fratello o una sorella) il sangue del cordone ombelicale rappresenta un'efficace alternativa al trapianto di midollo osseo, poiché: • il suo prelievo non comporta rischi né per la mamma, né per il bambino. Il sangue cordonale viene infatti raccolto dopo che il cordone ombelicale è stato reciso ed il bambino è stato accudito dal personale sanitario

- è immediatamente disponibile e dunque riduce i tempi di attesa per il trapianto
- è più facilmente compatibile
- riduce il rischio di trasmissione di infezioni virali dal donatore al ricevente

■ Quando è efficace?

Il successo del trapianto dipende:

- dal livello di compatibilità fra donatore e ricevente

Dato l'importanza della quantità delle cellule staminali presenti nel sangue cordonale, le banche pubbliche

congelano solamente le donazioni che presentano un elevato numero di cellule.

Attualmente sono disponibili in tutto il mondo circa 500.000 donazioni conservate in 107 banche.

Per garantire ottimi livelli di compatibilità ed elevate dosi cellulari è necessario raddoppiare l'inventario mondiale.

PER CHI DONARE IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE?

■ Per tutti: la Donazione Solidaristica

Consiste nel donare il sangue del cordone ombelicale del proprio bambino per chiunque ne abbia bisogno e risultti compatibile.

Detta in gergo tecnico "allogenica", è comunemente chiamata "solidaristica" in quanto può andare a beneficio di tutti, compreso il proprio bambino. Le banche del sangue cordonale di natura pubblica operano, infatti, in modo da garantire che qualunque paziente in attesa di trapianto possa trovare un donatore compatibile anche dall'altra parte del mondo. Ciò avviene grazie a un sistema di registrazione dei dati che trasmette le informazioni relative alle donazioni a un registro nazionale del sangue cordonale e, successivamente, ai registri internazionali dei donatori di midollo osseo. La donazione solidaristica è permessa, in Italia, solo nelle banche pubbliche.

La donazione solidaristica è gratuita: tutti i costi sono a carico del servizio sanitario nazionale.

